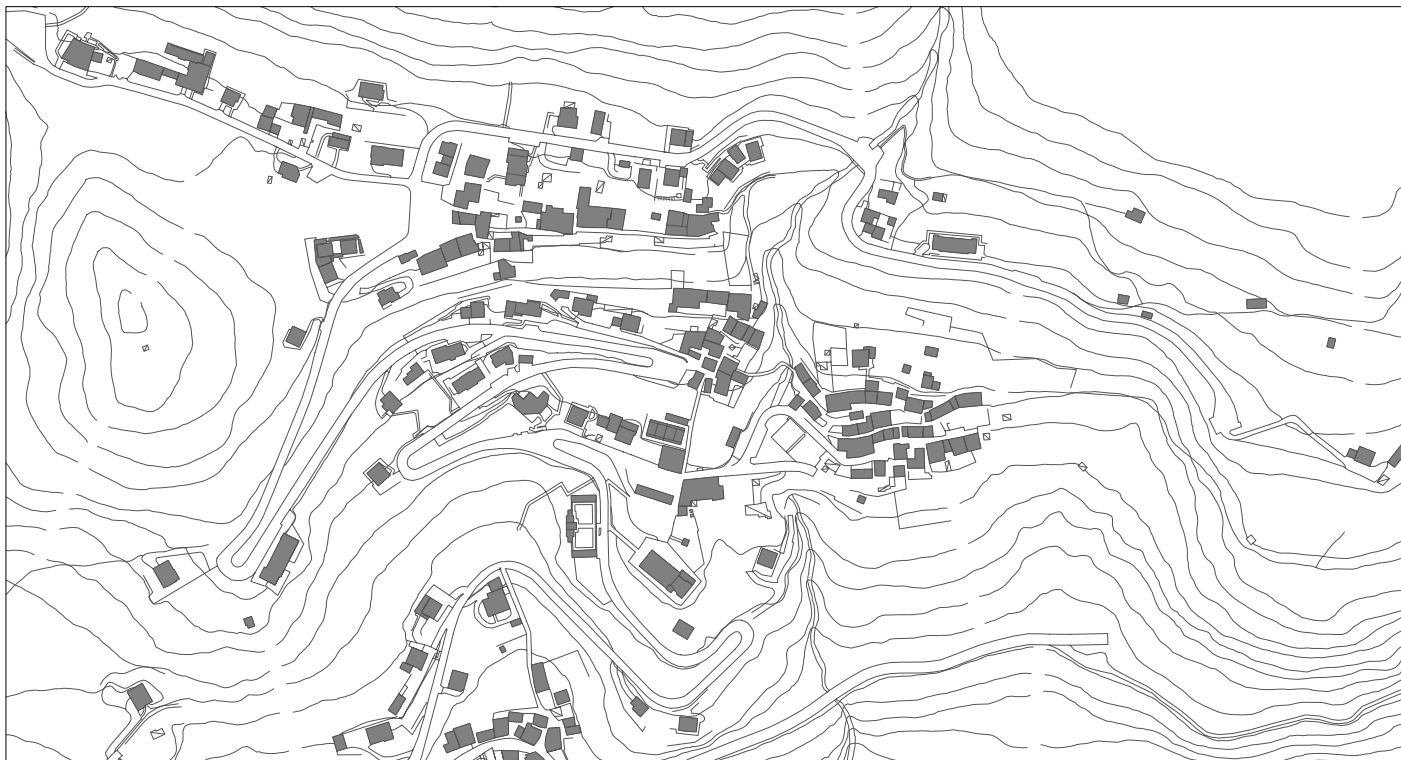




Provincia di Bergamo
Comune di Moio de' Calvi

Piano di Governo del Territorio

(L.R. 11 marzo 2005 n°12)



Piano dei Servizi (art. 9 L.R. 12 / 2005)

Relazione

All. **B**

Adottato dal Consiglio Comunale con delibera n°
Compatibilità con il PTCP delibera giunta provinciale n°
Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n°

15 del **11-09-2009**
711 del **28-12-2009**
del

Arch. Alessandro Nisoli
Via Tassis 4 - 24124 Bergamo (Bg)

Arch. Doriana Foderà
Via Ticino 13 - 28066 Galliate (No)

Bergamo , Gennaio 2010

[Aggiornata a seguito osservazioni](#)

INDICE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	1
IL PIANO DEI SERVIZI	6
IL PIANO DEI SERVIZI COME STRUMENTO URBANISTICO AUTONOMO	9
STATO DI FATTO	15
CENSIMENTO DEGLI STANDARD ESISTENTI	17
Descrizione delle schede di analisi	17
A.1 attrezzature per l'istruzione	19
A.2 attrezzature di interesse comune	20
A.3 attrezzature sportive	23
A.4 parcheggi	26
B.1 verde	28
VALUTAZIONE DEI BISOGNI LOCALI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA.....	30
Servizi per gli usi non residenziali	32
QUANTIFICAZIONE DELLE AREE A STANDARD	33
Modalità di computo	33
Calcolo della capacità insediativa teorica:	34

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Al fine di poter meglio individuare il complesso delle esigenze e delle necessità di servizi della popolazione di Moio de Calvi è opportuno inquadrare il comune in un ambito territoriale più vasto ed individuare i servizi di cui il territorio è dotato, ed il suo grado di fruibilità ed accessibilità da parte dei cittadini.

Il comune di Moio appartiene alla provincia di Bergamo e costituisce la Comunità Montana della Valle Brembana, istituita nel 1973, insieme ai Comuni di Algua, Averara, Blello, Branzi, Bracca, Brembilla, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Gerosa, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Veduggio, Zogno.

Il comune è ubicato in zona strategica del territorio Brembano, poco distante dalle località sciistiche, tra le quali Foppolo e Carona.

Dal punto di vista geografico Moio si colloca al centro della Valle Brembana, tra le Alpi Orobie e si affaccia sul lago artificiale di Bernigolo, attraversato dal fiume Brembo.

Confina a Nord con Piazzatorre, a Sud con i comuni di Lenna e Roncobello, a Ovest con i comuni di Valnegrà e Piazzolo, a Est con i comuni di Isola di Fronda e Roncobello.

Si colloca su di un unico pendio montano a partire da una quota minima di 520 metri s.l.m. fino ad arrivare a una quota massima di 1740 metri s.l.m. del Monte Toracchio. La sua superficie territoriale raggiunge i 6,5 kmq, caratterizzata da una attività agricola, distribuita equamente su tutto il territorio, oltre che dalle attività produttive che usufruiscono delle abbondanti risorse idriche locali. In particolare si evidenzia la presenza dell'Associazione

Frutticultori ed Agricoltori Valle Brembana che ha favorito il recupero dell'arte della frutticoltura, creando l'occasione per riportare alla produzione alcuni appezzamenti agricoli. Vi sono inoltre due attività produttive che rivestono una notevole pregio a scala urbana e interurbana, disposte entrambe lungo il bacino lacustre di Bernigolo e il fiume Brembo: la sede della Stella Alpina per l'imbottigliamento di acqua minerale e la Centrale idroelettrica della Enel S.p.a., per la produzione di energia.

Nel secondo dopo guerra il prof. Francesco Balestra decide di operare sul territorio di Moio, sfruttando le acque della sorgente definita "Valmana", con il proposito di costruire uno stabilimento di imbottigliamento e distribuzione dell'acqua in questione.

La costruzione della centrale idroelettrica e delle dighe accessorie rientrano invece nelle grandi opere effettuate negli anni Venti e Trenta nel Bacino dell'Alto Brembo.

Entrambe le aree produttive sopra citate occupano ampie aree in cui è possibile ospitare i mezzi di trasporto necessari allo svolgimento delle attività, compresi i veicoli privati degli addetti. Non è quindi necessaria una progettazione di porzioni di suolo pubblico da destinare a standard ad uso delle attività produttive.

È importante sottolineare inoltre la disponibilità dell'Amministrazione Comunale nell'offerta di locali presenti in edifici pubblici in cambio di un affitto di modeste entità per favorire lo sviluppo e la continuità di piccole attività presenti sul territorio. In particolare: bar-ristorante disposto al piano terra della Sede Comunale, supermarket disposto al piano terra dell'edificio della ex scuola materna e residenze comunali poste ai piani primo e secondo dell'edificio della ex scuola materna.

Nel complesso Moio de Calvi si presenta come un piccolo centro abitato che risponde ampiamente ai suoi abitanti, offrendo strutture sportive e aree verdi

attrezzate, ma non strutture di socializzazione. In particolare si precisa che l'ampia dotazione risponde soprattutto alle necessità urbanistiche durante il periodo estivo, momento in cui la popolazione aumenta notevolmente raggiungendo i 1000 abitanti (cifra stimabile dal conteggio dei vani presenti sul suolo comunale).

In particolare:

a) Mobilità e trasporti:

Il comune è attraversato dalla Strada Provinciale n° 2, che collega Lenna e Piazzatorre al Comune di Foppolo. Si trova a circa 50 Km dallo svincolo di Dalmine dell'autostrada A4 e dista circa 40 Km da Bergamo, provincia a cui appartiene.

Moio non dispone di trasporti su ferro. Gli unici collegamenti interurbani con mezzi pubblici sono permessi grazie alla compagnia di trasporto su gomma, "*Bergamo trasporti*", che collega Bergamo a Foppolo, passando da Moio.

b) Istruzione:

Attualmente a Moio non è presente alcun istituto scolastico. Negli anni '60 infatti si è assistito alla realizzazione di un edificio per la scuola elementare, successivamente chiuso per l'insufficienza degli iscritti e il vecchio edificio che ospitava l'asilo infantile Don Ambrogio Calvi, realizzato nel 1915, viene oggi utilizzato per residenze e attività commerciali.

Moio si appoggia al comune di Piazza Brembana, per la scuola elementare, e al comune di Valnegrà per la scuola media, per i quali è garantito un servizio di bus navetta per il trasporto quotidiano, con partenza dal parcheggio in piazza IV Novembre. Per gli istituti delle scuole Medie Superiori si fa riferimento ai Comuni di San Pellegrino

Terme, San Giovanni Bianco e Zogno.

c) Sanità:

L'ospedale di riferimento è quello di San Giovanni Bianco, oltre a quello di Bergamo, mentre la sede ASL di riferimento per le visite generiche e specialistiche è quella del distretto della Val Brembana, le cui sedi operative di riferimento risultano Zogno e Piazza Brembana.

d) Assistenza anziani:

A Moio non sono presenti Centri di Accoglienza diurni gestiti dall'amministrazione, né da alcuna Associazione privata.

e) Attrezzature sportive:

Moio gode della presenza di un solo campo sportivo di proprietà comunale, che si presenta in buone condizioni per il suo utilizzo. Si tratta di un campo polivalente, in cui è possibile svolgere diversi sport (calcio a cinque giocatori, basket, tennis e pallavolo).

f) Sistema del verde:

La maggior parte del territorio comunale è destinato all'agricoltura ed è occupato dal Parco delle Orobie. Al suo interno il comune gode di una modesta parte di verde attrezzato per la sosta dei cittadini e il gioco dei bambini. Il lungo lago inoltre si presenta come una forte potenzialità ai fini turistici da riqualificare per fornire ulteriore attrazione per gli utenti.

g) Grande distribuzione:

A Moio non sono presenti centri commerciali. Sono presenti solo un piccolo supermarket e due esercizi di ristorazione, che permettono una sufficiente dotazione commerciale al paese. Si precisa che sono forniti solo i prodotti di stretta necessità. Lenna e Piazza Brembana si presentano come i punti di riferimento più forniti nel raggio di 5 Km.

In conclusione quindi, l'ambito territoriale nel quale è inserito il nostro

comune evidenzia, complessivamente una sufficiente dotazione di servizi di carattere comunale e sovracomunale ed un medio grado di accessibilità e fruibilità. A miglior chiarimento delle considerazioni illustrate in questa breve premessa si rimanda alla Tavola 1 di inquadramento territoriale che evidenzia per sintesi l'intorno del nostro comune con le grandi reti di comunicazione e di trasporto pubblico.

IL PIANO DEI SERVIZI

Premessa

I profondi mutamenti intervenuti nella società lombarda nei molti anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge urbanistica regionale hanno richiesto la revisione delle regole, la semplificazione delle tecniche di controllo e l'introduzione, nell'ordinamento regionale, di strumenti consensuali per avviare politiche locali di concertazione. Le modifiche introdotte dalla legge regionale 15 gennaio 2001, n. 1, ne sono un chiaro esempio: apportano infatti importanti innovazioni in ordine alla disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso degli immobili, dei centri storici, del computo della capacità insediativa e dell'assetto delle dotazioni di servizi ed infrastrutture, con l'intento di dare risposte adeguate ai problemi emersi nella gestione delle città.

Prima dell'entrata in vigore della legge regionale 1/2001, gli standard urbanistici venivano utilizzati, nella legislazione statale e regionale, con l'accezione di *"requisito minimo"*, secondo un'impostazione rigorosamente quantitativa e indipendente dalle scelte e dalla capacità di spesa dell'amministrazione locale. *La disciplina urbanistica si limitava ad imporre al piano la descrizione di uno stato finale, senza chiedersi quali fossero i livelli di partenza, le dinamiche socio-economiche e le modalità di collegamento del progetto al piano per una sua concreta realizzazione.* La nuova legge, ripristinando il vero significato della parola *standard*, cioè quello di *"obiettivo"*, dà spazio alla valutazione di elementi *qualitativi* e di *relazione* che sottendono alla domanda di servizi di una collettività locale e pone l'accento sulla *natura problematica*, non oggettiva e non univoca di tale domanda, che può variare sia per le diverse componenti della società, nell'ambito della medesima comunità locale, all'interno delle varie comunità locali ubicate in territori diversi.

La redazione del piano dei servizi, infatti, in base al principio di sussidiarietà, rompe con la disciplina urbanistica consolidata e abbandona il

sistema di pianificazione gerarchica e discendente *a favore di un processo ascendente, partecipato e consensuale.*

Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale; esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

*Attraverso l'introduzione del Piano dei servizi, la Legge opera un radicale ripensamento della nozione di **standard urbanistico**: da mezzo di attuazione astratta del principio di eguaglianza di tutti i cittadini, inteso come possibilità generalizzata di accesso alla stessa quantità indifferenziata di servizi, a strumento di programmazione diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva alle esigenze di qualità e, in generale, ai fabbisogni infrastrutturali dei Comuni, e indirizzato, alla necessità di costituire risposte articolate a bisogni differenziati.*

Il Piano dei Servizi si inserisce, così, a pieno titolo nel dibattito sulla *concorrenza dei territori*, sintetizzabile nel concetto di *marketing territoriale*, che ha il suo logico sbocco nella necessità di mettere a punto strumenti appropriati per rendere competitivo il territorio, cioè in grado di attrarre investimenti, con i vantaggi economici che ne derivano:

1. competitività garantita;
2. dotazione di infrastrutture e di servizi;
3. complessiva qualità dell'ambiente costruito.

La nuova Legge risponde, in sintesi, all'esigenza di *adeguare* alle mutate condizioni socio-economiche e di qualità della vita *il computo degli standard* previsto dalla legge urbanistica regionale n. 51/75, dopo 30 anni dalla sua entrata in vigore, e lo fa con modalità di vasto respiro, privilegiando gli aspetti

qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi, rispetto a quelli quantitativi dello standard tradizionale.

Il Piano dei Servizi è un'opportunità per i Comuni di ottimizzare non solo l'uso del suolo, ma anche l'impiego strategico delle risorse intangibili. Prospettive di sviluppo e condizioni di vita si basano in gran parte anche su valori che non possono essere visti o toccati: immagine, leadership, capitale umano, know how, modello di sviluppo, rete di relazioni interpersonali, cultura diffusa, sistema di formazione, informazione e comunicazioni, tecnologia, capitale intellettuale ed adattabilità del modello culturale di riferimento. La qualità della vita e le prospettive di sviluppo di un territorio sono legate all'efficienza del modello sia di gestione delle risorse fisiche sia di gestione strategica delle risorse immateriali.

Attraverso il piano dei servizi può essere possibile avviare un processo di gestione dei territori meno quantitativo e più qualitativo ed iniziare a sperimentare procedure e tecniche più efficienti per migliorare le condizioni di vita, aumentare la competitività e le opportunità per la popolazione.

IL PIANO DEI SERVIZI COME STRUMENTO URBANISTICO AUTONOMO

La L. R. 12/05 introduce alcune rilevanti novità per la pianificazione comunale.

A grandi linee con il Piano dei Servizi ex LR 1/01:

1. *Si attua una **separazione tra servizi e standard***
2. *Si demanda ai singoli comuni l'**identificazione dei servizi** da sottoporre al Piano dei Servizi*
3. *Si demanda ai singoli comuni la **scelta dei servizi da considerare come standard***
4. *Si modificano e rendono **flessibili le modalità di computo degli standard***
5. *Si introducono **possibili estensioni territoriali dell'ambito di computo di servizi e standard oltre i confini comunali***

Va riconosciuta, pertanto, allo standard, pur nei suoi effetti in taluni casi perversi, il merito di aver consentito, in un particolare periodo storico, la costituzione di una riserva consistente di aree, che sarebbero altrimenti rientrate nel ciclo della ricostruzione, aggravando gli effetti congestivi dell'edificazione.

La definizione degli standard, quindi, se da un lato recupera un campo di esplicazione tendenzialmente illimitato (è potenzialmente standard tutto ciò che è qualificabile come servizio di interesse pubblico e generale), superando le anguste elencazioni della disciplina previgente ed esprimendo, così, per intero il proprio valore di strumento di implementazione della qualità del vivere, dall'altro resta salvaguardata nella propria autonomia: sono e saranno standard quegli specifici servizi ed attrezzature che la collettività locale, nel tempo, riconosce come essenziali e basilari per l'equilibrata strutturazione del territorio, e che della sua gestione costituiscono, appunto, standard, cioè costanti.

Non è standard, infatti, ciò che, essendo in realtà minimamente indispensabile per la stessa esistenza di un insediamento, non ne rappresenta

un'implementazione in termini qualitativi: la viabilità, le reti tecnologiche essenziali, in sostanza, più che un servizio sono presupposto per la sussistenza del segmento del territorio da servire. Soprattutto la considerazione del primo ambito (si pensi, ad esempio, ai servizi di assistenza domiciliare agli anziani, ai malati, oppure a strutture autogestite di assistenza all'infanzia, o ancora a centri culturali e ricreativi per le fasce giovanili) evidenzia come, a seguito della Legge in commento, la nozione di standard non più limitata al concetto di aree o di strutture edilizie, potendosi estendere a tutte quelle attività che in concreto concorrono nel realizzare un'autentica qualità della vita, non di rado accompagnando la persona in fasi estremamente delicate della propria esistenza.

Cosa identificare come servizi:

La legge e i criteri contengono una definizione vaga del concetto di servizio, riferita all'interesse generale e pubblico che deve essere articolata per concretizzarsi. La domanda è volta a restringere il campo dall'universo della legge a quello di applicazione del piano e quindi da intendersi anche nella accezione **“cosa è realistico possibile e opportuno sottoporre ad un piano dei servizi”** (tenendo conto della possibilità di censirli, in riferimento alla “analisi dei bisogni e della domanda”, di determinarne requisiti qualitativo prestazionali, di governarne gli sviluppi).

Cosa identificare come standard:

La definizione è anche in questo caso lasciata ai comuni nel rispetto dei *minimi* che ricalcano modificandoli quelli del *DM 1444/68*, con la possibilità, motivandola, di introdurre altri servizi e *altre modalità di calcolo* (in base alle risultanze delle indagini conoscitive e all'assolvimento di un interesse pubblico o generale).

A livello generale, ad esempio, sono rilevanti:

1. Accessibilità egualitaria
2. Sostituibilità / unicità del servizio

3. Intercambiabilità pubblico / privato
4. Valore e contenuto intrinseco, capitale fisso ed edificato /effetti sul bilancio comunale e sul piano triennale delle Opere Pubbliche.
5. Valore e contenuto “aggiunto” alla città.

QUADRO CONOSCITIVO DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

IL PIANO DEI SERVIZI IN RAPPORTO ALLE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI USO DEL TERRITORIO

Verranno di seguito esaminate le modalità di redazione del Piano dei Servizi distinguendo tra usi residenziali, permanenti e temporanei, e usi non residenziali, aprendo una possibile finestra in quest'ambito alla richiesta di servizi derivanti, per alcune specifiche realtà urbane, da un'utenza che ne' vi risiede, ne' vi lavora, bensì fruisce della città proprio per le sue intrinseche caratteristiche attrattive.

Servizi per gli usi residenziali

La stesura del Piano dei Servizi dovrebbe prendere l'avvio da un accurato rilievo dello stato di fatto, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, facendo riferimento a:

- tipologia di attrezzatura;
- caratteristiche dimensionali;
- stato di consistenza;
- stato di conservazione;
- elementi integrativi della funzione principale (giardini, spazi pluriuso, ecc.);
- modalità di fruizione;
- grado di integrazione col contesto urbano diretto e indiretto;
- compatibilità con le funzioni al contorno;
- accessibilità;
- bacino di utenza.

Tale indagine dovrebbe essere effettuata anche verificando l'integrazione dell'organizzazione degli standard comunali con il sistema delle attrezzature a bacino d'utenza di livello sovracomunale.

Un ulteriore elemento di conoscenza preliminare è la ricognizione delle esigenze della popolazione, permanente e/o temporanea, delle organizzazioni e degli enti operanti sul territorio, quali le associazioni sportive, le associazioni religiose ecc., anche attraverso interviste, sondaggi, ecc. La domanda di servizi dovrebbe essere valutata anche in funzione della struttura demografica e socio-economica della popolazione. È ormai una realtà diffusa, ad esempio, la contrazione della popolazione scolastica a fronte di un incremento della popolazione che richiede cure assistenziali (anziani, immigrati ecc.). Tale indagine è propedeutica ad una verifica dell'effettiva richiesta di servizi a livello locale, rispetto alla dotazione esistente, ed ha lo scopo di mettere in luce le carenze, indicando in particolare quali siano le zone critiche nelle quali non sono garantiti i servizi essenziali, o viceversa la presenza di risorse esuberanti rispetto alle necessità. Le indagini preliminari supporteranno il vero e proprio progetto di piano, che dovrà definire il quadro degli obiettivi e degli interventi, individuando le tipologie dei servizi necessari, con riferimento anche a parametrizzazioni del tipo:

- dotazione pro-capite di spazi e di unità di servizio, al fine di garantire un rapporto equilibrato fra spazi urbani collettivi e spazi privati;
- obiettivi da raggiungere in termini di accessibilità e fruibilità.

La definizione dei contenuti strategici del Piano sarà effettuata in rapporto:

- alle effettive disponibilità di aree e strutture;
- all'impegno economico affrontabile;

tenendo presente che è importante non solo soddisfare lo standard minimo, ma compiere scelte attendibili nei tempi e nella qualità.

Verranno così definiti:

- i nuovi interventi, sia nell'ambito di spazi di nuova acquisizione, che di luoghi degradati da recuperare;
- l'adeguamento e ristrutturazione degli spazi pubblici esistenti;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree, edifici, manufatti e impianti;
- le aree e attrezzature da dismettere o riconvertire.

È necessario che tale operazione venga condotta con riferimento alle ricadute urbanistiche delle programmazioni di settore, sia di livello comunale, che di livello provinciale e regionale.

Anche le strutture private, che vengano ritenute idonee a soddisfare i fabbisogni della popolazione (ad esempio impianti sportivi, strutture a carattere ricreativo-culturale, strutture socio assistenziali, ecc.) possono concorrere al soddisfacimento della dotazione dei servizi ritenuti fondamentali per assicurare la qualità urbana. Come già stato rilevato, inoltre, il fatto che la Legge preveda la possibilità che il Piano dei Servizi possa *«motivatamente stabilire, per determinate tipologie di strutture e servizi, modalità di computo differenti riferite al valore economico o ai costi di realizzazione delle strutture»*, disgiungendo esplicitamente il servizio dall'attrezzatura e il valore economico del servizio dal costo di realizzazione della struttura, apre, da ultimo, una possibilità di riconoscimento, su base parametrica, di quelle tipologie di servizi, tradizionalmente assimilati al concetto di standard (quali l'assistenza domiciliare agli anziani o alla prima infanzia) che possono risultare alternative all'erogazione di servizi in strutture specializzate. Si aggiunga che lo strumento urbanistico può anche prevedere, per i nuovi insediamenti residenziali, in luogo della cessione di aree, la monetizzazione da investire nella manutenzione, nella riqualificazione dei servizi già realizzati, o per migliorarne l'utilizzo e l'accessibilità; in alternativa, tali interventi potranno essere realizzati direttamente dal soggetto privato.

STATO DI FATTO

L'analisi dei servizi presenti sul territorio comunale è stata eseguita con il seguente metodo.

Si è operata anzitutto una *distinzione tra i servizi per gli usi residenziali e quelli per gli usi non residenziali*.

All'interno dei servizi per gli **usi residenziali** si sono individuate le seguenti categorie:

- **Aree ed impianti d'interesse generale**
- **Attrezzature sportive**
- **Parcheggi**
- **Sistema del verde**

Si è poi provveduto ad analizzare, attraverso il *metodo dell'indagine diretta*, corredata anche da opportuna documentazione fotografica, ogni singolo standard ed a redigere schede ricognitive che evidenziano i seguenti dati:

- **Localizzazione**
- **Superficie**
- **Caratteristiche**
- **Fruibilità, accessibilità e criticità.**

Il quadro d'insieme ricavato dall'analisi mette in luce che la dotazione di servizi del comune di Moio de Calvi è nel complesso soddisfacente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

In particolare è facile rilevare che il comune mette a disposizione dei suoi cittadini una serie di servizi di elevato livello qualitativo come il campo sportivo e gli spazi attrezzati per il gioco dei bambini e l'area pic – nic.

Naturalmente il *buon livello di standard non fa venir meno la necessità di una serie programmata d'interventi che qualifichino ulteriormente l'offerta e ne migliorino la qualità*.

Sono invece di medio livello alcune aree verdi lungo il lago per cui sono

necessari interventi di riqualificazione.

Per quanto riguarda i servizi per gli **usi non residenziali**, il censimento puntuale ha rivelato l'assenza di tali categorie.

Di seguito e con riferimento alla cartografia allegata, viene riportato l'elenco dei servizi con la relativa numerazione di riferimento e dal quale emergono i seguenti dati: la **superficie totale di standard** residenziali attualmente a disposizione della popolazione è di **mq 19.400**, di cui a **verde o attrezzature per il gioco e lo sport** mq 8.740, pari a circa il 45% del totale. Le attrezzature di interesse comune invece ricoprono circa il 30 %, occupando 6.112 mq.

Poiché la popolazione residente alla data del 31.12.2008 è di 195 abitanti si ricava che **l'attuale dotazione è di 99 mq/abitante**. Il tutto nel pieno rispetto della L.R. 12/2005, che all'art. 7 stabilisce in **26,5 mq/abitante** le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Successivamente, nel capitolo ***Quantificazione delle aree a standard*** saranno indicate le modalità di computo utilizzate, infatti si è computata *"l'effettiva consistenza delle superfici lorde, realizzate anche in sottosuolo o con tipologia pluripiano e relative aree pertinentziali"* (ex art. 7 – comma 7, lettera c della L.R. 1/2001).

CENSIMENTO DEGLI STANDARD ESISTENTI

Descrizione delle schede di analisi

STRUTTURA SCHEDA DI ANALISI	
1 – CLASSIFICAZIONE	<i>tipologia attrezzature e servizi</i>
2 – LOCALIZZAZIONE / NOME	<i>individuazione sul territorio</i>
3 – PROPRIETA'	<i>individuazione tipologia di proprietà</i>
4 – GESTIONE	<i>individuazione tipologia di gestione</i>
5 – DATI DIMENSIONALI	<i>superficie lorda pavimento e pertinenze</i>
6 – BACINO DI UTENZA	<i>indice di utilizzazione</i>
7 – STATO DI CONSERVAZIONE	<i>valutazioni struttura</i>
8 – SERVIZI ACCESSORI PRESENTI	
9 – FRUIBILITA'	<i>valutazioni qualitative</i>

Tali schede sono state elaborate nel rispetto di quanto previsto dalla circolare esplicativa della L.R. 1/2001 (parte II e III).

La tabella è così strutturata:

- dal *punto 1 al punto 5* sono specificati i caratteri descrittivi e riconoscitivi dei servizi analizzati;
- al *punto 6* viene inserito il numero di utenti (dati forniti dal Comune di Moio de Calvi) che utilizzano la struttura e di seguito viene indicata la percentuale dei residenti nel Comune rispetto al totale dei fruitori – al fine di calcolare l'effettiva superficie di standard utilizzata del nostro comune;
- il *punto 7, il punto 8 e il punto 9* assumono una decisiva importanza nella valutazione qualitativa dei servizi e si differenziano tra di loro in base alla tipologia dell'attrezzatura pubblica considerata in base alle sue caratteristiche peculiari.

Nello specifico:

il *punto 7* – stato di conservazione, valuta a seconda delle condizioni e mediante alcuni parametri “minimi” le caratteristiche architettoniche dell’attrezzatura;

il *punto 8* – servizi accessori presenti, indica la presenza o l’assenza di alcuni servizi accessori;

il *punto 9* – fruibilità, indica tutti i parametri relativi alla fruibilità del servizio, come richiesto e specificato all’art. 4 dei “criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi” – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002.

L’analisi delle attrezzature presenti sul territorio comunale considera generalmente la classificazione posta nella tabella sottostante. Nel particolare caso di Moio però è necessario precisare che non sono state rilevati attrezzature per l’istruzione e aree interessate da standard pubblici a servizio degli ambiti produttivi.

A – ATTREZZATURE E SERVIZI PER LA RESIDENZA	A.1 attrezzature per l'istruzione
	A.2 attrezzature di interesse comune
	A.3 attrezzature sportive e verde attrezzato
	A.4 parcheggi
B – SISTEMA DEL VERDE	B.1 verde di arredo
C – ATTREZZATURE E SERVIZI PER LE AREE PRODUTTIVE	C.1 insediamenti industriali e artigianali

A.1 attrezzature per l'istruzione

Il Comune di Moio de Calvi non presenta alcun tipo di Istituti scolastici. Negli anni '60 infatti si è assistito alla realizzazione di un edificio per la scuola elementare, successivamente chiuso per l'insufficienza degli iscritti e il vecchio edificio che ospitava l'asilo infantile Don Ambrogio Calvi, realizzato nel 1915, viene oggi utilizzato per numerose attività (piccolo supermarket al piano terra; un biblioteca comunale al piano primo, appartamento comunali dati affitto ai cittadini al piano primo e secondo).

Attualmente Moio si appoggia infatti al comune di Piazza Brembana e Lenna, per i servizi legati alla scuola materna e scuola elementare, al comune di Valnegrà per i servizi legati alla scuola media, per i quali è garantito un servizio di bus navetta per il trasporto quotidiano, con partenza dal parcheggio in piazza IV Novembre. Per gli istituti delle scuole Medie Superiori si fa riferimento ai Comuni di San Pellegrino Terme, San Giovanni Bianco e Zogno. Dagli ultimi censimenti condotti gli alunni iscritti attualmente risultano i seguenti:

Scuola elementare		Scuola superiore	
1° elem	5	1° sup	4
2° elem	0	2° sup	0
3° elem	2	3° sup	1
4° elem	2	4° sup	0
5° elem	1	5° sup	2

Le schede analitico-descrittive per la redazione del piano dei servizi non comprendono quelle inerenti a strutture scolastiche.

A.2 attrezzature di interesse comune

Il Comune di Moio de Calvi presenta diverse attrezzature d'interesse comune ben ubicate sul territorio. Oltre al Municipio, il Comune dispone di una biblioteca, di servizi per l'assistenza sanitaria e di diversi luoghi di culto. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, l'ospedale di riferimento è quello San Giovanni Bianco, oltre a quello di Bergamo, mentre la sede ASL di riferimento per le visite generiche e specialistiche è quella del distretto della Val Brembana, le cui sedi operative di riferimento risultano Zogno e Piazza Brembana.

Si fa presente inoltre la presenza di locali di proprietà comunale in cambio di un affitto di modeste entità per favorire lo sviluppo e la continuità di piccole attività presenti sul territorio.

La struttura delle schede è simile a quelle sopra descritte, dal punto 1 al punto 6 vengono forniti i dati relativi alla tipologia di servizio analizzato, mentre nei punti 7, 8 e 9 la struttura del servizio viene analizzata nel dettaglio acquisendo un indice di valutazione che influirà sul calcolo finale della superficie di standard.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Sono indicati gli stessi parametri usati per le schede A.1

Punto 8 – servizi accessori presenti

In relazione al servizio analizzato indica la presenza o l'assenza di servizi accessori ritenuti importanti per il funzionamento del servizio.

Punto 9 – fruibilità

Indica i parametri di fruibilità del servizio, richiesti nell'art. 4 dei "criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi" – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002:

- ACCESSIBILITA':

le attrezzature analizzate sono ubicate sul territorio in maniera omogenea

(alcune in posizione centrale del comune ed altre sulle vie principali di scorrimento) e quindi risultano per la maggior parte di facile accesso per i cittadini. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	presenza di vie di comunicazione primarie
sufficiente	presenza di vie di comunicazione secondarie
mediocre	presenza di vie di comunicazione a fondo cieco
insufficiente	posizionato in zone del comune molto decentrate o sfavorevoli.

- **PARCHEGGI:**

per tutti i servizi troviamo parcheggi di medie dimensioni situati nelle vicinanze. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	dimensione adeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio
sufficiente	dimensione adeguata del parcheggio e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio
mediocre	dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio
insufficiente	dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio

Si è utilizzato un parametro molto restrittivo circa la vicinanza del parcheggio al servizio analizzato, in quanto sono quasi sempre limitrofi al servizio stesso.

- **DIMENSIONE:**

il criterio della valutazione della dimensione è legato al numero dei fruitori e alla dimensione stessa espressa in metri quadrati ed è così suddiviso:

buono	buon rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori
sufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori appena sufficiente

mediocre rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori scarso

insufficiente rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori inadeguato

- CONNESSIONE COL SISTEMA SERVIZI:

il Comune di Moio de Calvi ha sul suo territorio diverse tipologie di servizi e quindi è stata valutata anche la vicinanza e le relazioni tra di essi. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

buono il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 50 m)

sufficiente il servizio analizzato si trova in posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 100 m)

mediocre il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese ma distante da altre tipologie di servizi primari

insufficiente il servizio si trova in posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari.

A.3 attrezzature sportive

Moio presenta un campo sportivo di proprietà comunale, oltre alle aree lasciate a verde, parte delle quali è stata attrezzata, creando così luoghi di gioco e aggregazione per i cittadini.

Si tratta di un campo polivalente, in cui è possibile svolgere diversi sport (calcio a cinque giocatori, basket, tennis e pallavolo).

Come descritto in precedenza dal punto 1 al punto 6 vengono forniti i dati relativi alla tipologia del servizio analizzato, mentre nel punto 7, punto 8 e punto 9 la struttura di servizio viene studiata nel dettaglio acquisendo un indice di valutazione che influirà sul calcolo finale della sua superficie di standard.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Sono indicati gli stessi parametri usati per le schede A.1

Punto 8 – servizi accessori presenti

Indica la presenza o l'assenza di alcuni servizi accessori quali: gli spogliatoi, la tipologia di attrezzature e l'infermeria.

Punto 9 – fruibilità

Indica i parametri di fruibilità del servizio, come richiesto e specificato all'art. 4 dei "criteri orientativi per la redazione del piano dei servizi" – B.U.R.L. n. 3 del 14.01.2002:

- ACCESSIBILITA':

anche questo tipo di attrezzature è ben dislocato sul territorio comunale di Moio de Calvi, risultando così di facile accesso per i cittadini. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	presenza di vie di comunicazione primarie
sufficiente	presenza di vie di comunicazione secondarie
mediocre	presenza di vie di comunicazione a fondo cieco

insufficiente posizionato in zone del comune molto decentrate o sfavorevoli.

- **PARCHEGGI:**

tutti gli impianti sportivi sono dotati di parcheggi situati nelle vicinanze ed il cui uso rimane esclusivo oppure promiscuo. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	dimensione adeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio
sufficiente	dimensione adeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio
mediocre	dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 20 m dal servizio
insufficiente	dimensione inadeguata del parcheggio in relazione al numero dei fruitori e ubicazione dello stesso entro 50 m dal servizio

- **DIMENSIONE:**

il criterio di valutazione per la dimensione delle attrezzature sportive è dato dal rapporto fra numero dei fruitori e dimensione:

buono	buon rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori
sufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori appena sufficiente
mediocre	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori scarso
insufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori inadeguato

- **CONNESSIONE COL SISTEMA SERVIZI:**

Valuta la vicinanza ed il rapporto con altri servizi, specialmente per quanto riguarda le attrezzature sportive e il verde attrezzato. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

buono	il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un
-------	---

raggio di 50 m)

sufficiente il servizio analizzato si trova in posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 100 m)

mediocre il servizio analizzato si trova in posizione centrale del paese ma distante da altre tipologie di servizi primari

insufficiente il servizio si trova in posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari.

A.4 parcheggi

Il Comune di Moio de Calvi presenta numerosi parcheggi, sia ubicati in zone centrali del paese, situati in vicinanza di servizi pubblici, sia parcheggi all'interno delle lottizzazioni a servizio dei residenti. Nel complesso però, data la conformazione geografica e fisica del territorio comunale, le aree destinate a parcheggi risultano di scarse dimensioni, sia per i residenti, sia per le utenze dei servizi commerciali e pubblici, durante i mesi estivi quando l'affluenza turistica condiziona lo stato di fatto.

Entrando nello specifico:

Punto 7 – stato di conservazione

Valuta, le caratteristiche architettoniche e strutturali del parcheggio in esame. Riguarda:

Pavimentazioni	(manutenzione della pavimentazione);
Impianti di illuminazione	(efficacia dell'impianto di illuminazione);
Manufatti smaltimento acque	(valuta l'agibilità del parcheggio a fronte di grandi precipitazioni atmosferiche);
Verde d'arredo	(valuta il verde presente nel servizio);
Segnaletica verticale e orizzontale	(presenza della segnaletica prevista dal codice della strada);

Punto 8 – servizi accessori presenti

Come accessori presenti a supporto delle aree a parcheggio abbiamo analizzato: le pavimentazioni drenanti, gli elementi di arredo urbano e i passaggi pedonali protetti.

Punto 9 – fruibilità

- *ACCESSIBILITA':*

questa valutazione analizza la posizione del parcheggio rispetto alle vie di comunicazione. Il criterio di valutazione è il seguente:

buono	posizionato in vie di comunicazione primarie
sufficiente	posizionato in vie di comunicazione secondarie
mediocre	situato in vie a fondo cieco
insufficiente	posizionato in zone del comune molto decentrate o sfavorevoli.

- *DIMENSIONE:*

per la valutazione dimensionale dei parcheggi si è analizzato la superficie dello stesso in rapporto alla posizione e alle effettive necessità puntuali:

buono	buon rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori
sufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori appena sufficiente
mediocre	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori scarso
insufficiente	rapporto fra dimensione (mq) e numero di fruitori inadeguato

- *STANDARD TIPOLOGICO - LOCALIZZATIVO:*

analizza il connubio fra presenza di parcheggi e presenza di servizi. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

buono	localizzazione del parcheggio analizzato in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 20 m)
sufficiente	il parcheggio analizzato si trova in posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 50 m)
mediocre	il parcheggio analizzato si trova in posizione centrale del paese ma distante da altre tipologie di servizi primari
insufficiente	il parcheggio si trova in posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari – la posizione di tale parcheggio risulta inadatta rispetto alla effettiva necessità.

B.1 verde

Il Comune di Moio de Calvi presenta alcune superfici lasciate a verde, di cui una parte risulta essere attrezzata per il gioco, una parte come area pic-nic e una parte come aree verdi lasciate a prato. Nel complesso sono ben distribuite sul territorio locale, con maggior attenzione alla parte centrale del paese, che si identifica come punto di incontro della popolazione.

L'intenzione comunale è quella di valorizzare i percorsi pedonali presenti e crearne di nuovi, al fine di favorire una ampia fruibilità anche di quelle porzioni di territorio incontaminate dall'edificato urbano, in particolare quelle in stretta vicinanza al lungo lago.

Punto 7 – stato di conservazione

Le condizioni analizzate sono:

Elementi vegetali (condizione delle piante e degli arbusti);

Manto erboso (condizione del tappeto erboso e la sua manutenzione);

Manufatti (condizione e manutenzione dei manufatti);

Punto 8 – servizi accessori presenti

Indica la presenza o l'assenza di alcuni accessori collegati alla fruizione del bene stesso. Ad esempio presenza di impianti di irrigazione, scelta delle specie arboree e la loro idoneità e varietà.

Punto 9 – fruibilità

- *ACCESSIBILITA':*

trattandosi prevalentemente di aiuole o piccoli parchi, come parametri di valutazione dell'accessibilità abbiamo analizzato il facile raggiungimento da parte di bambini o anziani, anche a piedi.

- *DIMENSIONE*
- *STANDARD TIPOLOGICO – LOCALIZZATIVO:*

analizza il connubio fra presenza di parchi e aiuole e presenza di servizi

connessi. Il criterio di valutazione usato è il seguente:

- | | |
|---------------|--|
| buono | localizzazione in posizione centrale del paese o comunque vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 20 m) – scuole o centri di aggregazione |
| sufficiente | posizione abbastanza centrale del paese o vicino ad altre tipologie di servizi primari (entro un raggio di 50 m) |
| mediocre | posizione centrale del paese ma distante da servizi primari |
| insufficiente | posizione molto decentrata e lontano da altre tipologie di servizi primari – la posizione di tale parco/aiuola risulta inadatta rispetto alla effettiva necessità. |

Nel complesso si è rilevata la localizzazione di aree verdi prevalentemente in adiacenza a strutture ricreative, culturali e di socializzazione.

VALUTAZIONE DEI BISOGNI LOCALI E LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA

Il medio – alto livello qualitativo e quantitativo degli standard disponibili e la vicinanza con Valnegrà, Lenna e Piazza Brembana, ove sono presenti molti servizi sovracomunali facilmente accessibili, fanno sì che la situazione generale non metta in luce notevoli carenze. Dall'analisi effettuata risultano soddisfatti tutti i parametri previsti dalle normative vigenti, ad esclusione delle strutture scolastiche e di alcune aree destinate a parcheggio.

Le indagini dirette sulla popolazione, infatti, evidenziano un buon grado di soddisfazione sulla disponibilità dei servizi e sulla loro qualità, ad esclusione delle quantità di aree destinate alla sosta veicolare che penalizza i piccoli esercizi commerciali e di ristorazione, soprattutto durante il periodo estivo, favorendo lo spostamento verso altre località.

Servizi per gli usi residenziali

Aree ed impianti d'interesse generale

Risulta essere il settore in cui il Comune di Moio de Calvi presenta la migliore qualità e varietà di servizi:

MUNICIPIO

UFFICIO POSTALE

BIBLIOTECA

SEDI PER ASSOCIAZIONI

EDILIZIA RESIDENZIALE COMUNALE

Va rilevato che, salvo rarissime eccezioni, sono stati considerati come standard in questa ricognizione solo i servizi ascrivibili a tale categoria ai sensi del DL. 2 aprile 1968 n. 1444.

Quest'ampia disponibilità di standard richiede in generale soltanto piccoli interventi migliorativi e/o di manutenzione. In particolare la biblioteca viene attualmente utilizzata come spazio comune per mostre, conferenze e feste comunali. L'intenzione dell'Amministrazione è quella di poter fornire ai cittadini un archivio di volumi letterari, disponibili per la consultazione gratuita.

Attrezzature sportive

Anche in questo settore il Comune presenta una soddisfacente dotazione e di servizi offerti, con un campo sportivo di proprietà comunale.

Fabbisogni

Nel complesso non si presentano particolari necessità di intervento.

Parcheggi

Sul territorio Moiese i parcheggi sono ben distribuiti. Nel complesso infatti ogni tipologia di servizio pubblico è accompagnato da una discreta area di sosta veicolare, ma le reali necessità della popolazione ne richiede un incremento, per sopperire alle situazioni di affluenza turistica dei mesi estivi.

Il sistema del verde

Obiettivo dell'amministrazione comunale è creare un "Sistema del verde" mediante un'organica politica d'intervento tesa al recupero, alla riqualificazione, alla corretta gestione ed allo sviluppo degli spazi verdi, urbanizzati e non urbanizzati.

Le finalità, oltre a quella di abbellimento del paesaggio, mirano a incidere in termini migliorativi sulle condizioni ecologico – climatiche e a favorire la fruizione degli spazi da parte di tutti, contenendo al contempo i costi di gestione e manutenzione.

Il comune, come si evince dalle schede tecnico – illustrative, ha realizzato interventi in tale direzione per mezzo della recente riqualificazione dell'area picnic di Via Locatelli e delle altre aree attrezzate a parco-giochi per i bambini (via Vittorio Veneto e via Foppo), oltre alle aree lasciate a verde disposte su tutto il territorio Moiese.

Si elogia soprattutto la volontà comunale di tutelare l'ambito agricolo, oltre che favorire lo sviluppo economico, per mezzo delle iniziative della A.F.A.V.B. che promuove la coltivazione di mele, al fine di controllare l'espansione boschiva che generalmente si sviluppa prevalentemente in aree non curate.

Si evidenziano inoltre le potenziali opportunità offerte dalla fascia costiera del lungo lago, attualmente parzialmente attrezzata, e delle aree verdi boschive che costituiscono uno dei patrimoni arborei e ambientali più importanti in Italia, appartenenti al Parco delle Orobie, attrazione turistica di pregio.

Servizi per gli usi non residenziali

Per quanto attiene i servizi per gli usi non residenziali non sono state rilevate, allo stato attuale, significative carenze.

QUANTIFICAZIONE DELLE AREE A STANDARD

Modalità di computo

Si è scelto di utilizzare rigorosamente l'accezione letterale della legge ovvero si è computata *“l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde, realizzate anche in sottosuolo o con tipologia pluripiano”* per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

Inoltre ai sensi dell'art. 4, comma b) dei criteri orientativi per la redazione del piano dei Servizi, *“modalità di computo della dotazione reperita”*, si è indicato nelle schede sopraelencate, tutti i parametri qualitativi previsti da tale articolo, ottenendo in questo modo un aumento percentuale delle superfici in relazione all'effettiva qualità dei servizi analizzati.

In sintesi allo stato attuale abbiamo una dotazione di superficie totale di standard residenziali attualmente a disposizione della popolazione è di mq 19.400 di cui a verde o attrezzature per il gioco e lo sport mq 8.740, pari a circa il 45% del totale.

Poiché la popolazione residente alla data del 31.12.2008 era di 207 abitanti si ricava che l'attuale dotazione è di 94 mq/abitante.

Calcolo della capacità insediativa teorica:

Si precisa che per gli ambiti di trasformazione di nuova previsione se ne prevede un utilizzo residenziale, prevalentemente nei mesi estivi. Nel complesso quindi se le quantità metriche delle attrezzature risultano ben al di sopra del necessario, queste risultano opportune durante l'affluenza di utenze periodiche, stimabile nella misura di 1000 abitanti circa.

Ai 207 abitanti residenti al 31.12.2008, ne vanno aggiunti 305, così composti:

- 20 per il recupero di edifici nelle zone agricole
- 79 per gli ambiti di trasformazione previsti nel precedente strumento di pianificazione PRG
- 206 per gli ambiti di trasformazione previsti nell'attuale strumento di pianificazione PGT

Da cui:

STANDARD	ESISTENTI	IN PROGETTO	TOTALE
SERVIZI DI INTERESSE COMUNE	6 112		6 112
ATTREZZATURE SPORTIVE	631		631
PARCHEGGI	4 543	7 090	11 633
VERDE	8 112	2 750	10 862
TOTALE	19 398	9 840	29 238
mq/ab	93,71		57,11 >30
ABITANTI	207	305	512